

# Il 1993 sarà l'anno del "rinascimento" del sodalizio di Leichhardt Con la "Nuova Apia" si volta pagina



Uno scorcio del nuovo ingresso del club.



Lo scoprimento della targa commemorativa.



La targa commemorativa. La mostrano l'ex primo ministro Whitlam e il segretario-manager Boniccioli.



Evasio Costanzo, Whitlam e padre Nesio Capra.



Carrellata sul tavolo ufficiale.



Whitlam, Fon. Sandra Nori, il presidente dell' Apia Orsatti e l'on. Paul Zammit.



Omaggio floreale alla signora Whitlam.



Da sinistra: l'on. Woods, il direttore generale della Montepaschi Australia Voliani, l'ex primo ministro Whitlam.



Vengono sennati gli inni nazionali.



I soci fondatori Chagnan, Bearzi, Tropes.



Una immagine della sala delle poker machine.



I vincitori del concorso Apia-Encyclopaedia Britannica, Mr. e Mrs. Pace, con le figlie Angela e Lina, Tony Boniccioli e Nikke Gray, Marketing Manager of Encyclopaedia Britannica.



L'ex presidente Apia Soccer Lo Ilianco.



Uno scorcio della sala.



La pista da ballo.

Sydney, 18 dicembre

Gran gala domenica sera per il battesimo della "Nuova Apia", rinnovata nei locali e nello spirito. Agli interventi del Vip fa riscontro una considerazione raccolta fra il pubblico, una battuta che la dice più lunga di quello che è stato detto al microfono: "Adesso abbiamo una Ferrari e speriamo ci sia un pilota che sappia farla vincere". La nuova Apia è davvero una Ferrari. Raddoppiato lo spazio, rivoluzionata la disposizione dei servizi (l'ingresso, ad esempio, è ora locato nel lato del parcheggio), rifatta la facciata con un intervento che rivela la professionalità e l'intelligenza dell'architetto, l'Apia può oggi offrire tanto di più e tutto di meglio grazie

soprattutto ad un gesto di fiducia nella collettività di una banca, la Montepaschi Australia, che non ha lesinato il credito per realizzare anche questo grande progetto e consentir la rinascita del club, al comitato preposto alla ricostruzione e a quanti altri hanno ritenuto opportuno contribuire come gli Orsatti, i Rosa e i Marzaro, i Parisi e tutti gli altri.

Una Ferrari, dunque, ma il pilota? Il pilota non è come potrebbe apparire di primo acchito questo o quel comitato, questa o quell'amministratore. Il "pilota" è la comunità, sono i soci passati, presenti e futuri e sono le associazioni, una miriade, che oggi finalmente possono servirsi della nuova Apia per le loro feste, le loro ri-

nioni.

Le premesse di "rinascimento" come l'ha descritto l'ex primo ministro Whitlam, sono davvero rosee. Chi non sa e spettegola sulle disavventure di questo grande sodalizio, dimentica o finge di dimenticare che alle radici dei guai c'è la squadra di calcio. Una squadra che a parte i propri grandi valori, costava troppo al club e rendeva troppo poco. Ed erano i tifosi, come lo sono tutti quelli che seguono questo sport, a lamentarsi se i granata non andavano bene ed i dirigenti per soddisfarli erano costretti a spendere e a far debiti, a peggiorare il numero e la qualità dei servizi.

La squadra granata esiste ma non è più a registro, non è più sulle spalle del club e dei

suoi soci ed i propri problemi dovrà risolverli un consorzio esterno. Così la nuova Apia non avvede l'onore del calcio rinnasce senza il "peccato originale". Sull'esempio della Montepaschi Australia che ha dimostrato fiducia nel club e nella collettività in concreto con un bel po' di danaro, gli italo-australiani dovranno rimborsarsi le maniche perché alla fine, come rilevava, sono loro "i piloti" della Ferrari. E il successo o l'insuccesso futuro della nuova Apia si rifletterà sulla intera collettività.

E' stato il segretario manager Boniccioli, prima dello scoprimento di una targa ricordo per il suo onore, il primo ministro Whitlam, un amico dell'Apia e degli italo-au-

straliani di vecchia data, a fare il punto della situazione, a spiegare la nuova Apia e ad impegnarsi a nome del personale e del comitato a fare il possibile e l'impossibile per fare ritrovare al club il ruolo che gli compete. Boniccioli, che per puntualizzare il suo appello alla comunità ha fatto suo lo slogan elettorale "It's Time" di Whitlam, ha invitato a dimenticare il passato ricordando che se l'Apia ha bisogno della collettività anche la collettività ha bisogno dell'Apia.

I nuovi locali e la predisposizione degli spazi, le nuove cucine, i ristoranti, le sale per le carte, le poker machine isolate da pareti di vetro, vanno visti per essere apprezzati. Il piano superiore dispone oggi

di un immenso salone per le grandi feste oltre a sale per manifestazioni di media e piccola capacità.

Al Gala la lista degli ospiti d'onore comprendeva diversi parlamentari. Oltre all'ex primo ministro Whitlam che all'Apia, come rivela una targa di casa, era rappresentato il governo e l'opposizione federale, quest'ultima nella persona del ministro ombra della Sanità, Woods, che ha letto un messaggio in italiano del suo leader Hewson. Fra i deputati statali e federali Paul Zammit e Sandra Nozi (l'on. Arena si trova all'estero), il direttore generale della Montepaschi Australia Marco Voliani, alcuni soci fondatori dell'Apia fra i quali Evasio Costanzo

il cui contributo è stato ricordato brevemente da Whitlam che ha anche ricordato lo scomparso Bajutti.

L'on. del NSW Jeremy Kirroos ha rappresentato il NSW Chief Secretary. Il comune di Leichhardt era rappresentato dal sindaco Larry Hand. Anche i due altri grandi club italo-australiani, Marconi e Fogolar Furlan erano rappresentati dai signori Crema e Morassut. Al tavolo anche padre Nevio, i signori Papaallo, il comandante Well, il signor Benelli, dell'Alitalia Concetta Fioravanti e Mamma Lena inoltre i soci fondatori (1954) Clagnan, Bearzi, Spasot e Tropes.

(Fotoservizio Jolly studio)